



Dal romanzo *“Il campo del vasaio”*

Il travaglio prima di ogni sintesi

“Dottore mio, ogni sintesi, come dice vossia, non dà mai l’idea del grosso **travaglio** che c’è voluto per arrivare a quella sintesi”. (*Fazio a Montalbano, p.80*)

Il mio pensiero corre alle formule della matematica o della fisica, alle leggi astronomiche, al pensiero filosofico, alla poesia che è un concentrato di significati e di bellezza. Provo ad immaginare la gioia di Archimede che facendo il bagno nella sua vasca coglie finalmente la sintesi della sua lunga ricerca per rispondere ad una domanda: “Quale forza rende possibile il galleggiamento dei corpi nell’acqua?” In quell’attimo un’insostenibile leggerezza, per dirla con Kundera, lo fa schizzare fuori dalla vasca e dalla casa, nudo e gioioso... e poi correre per le strade di Siracusa gridando “eureka, eureka, eureka!” (ho trovato, ho trovato, ho trovato!). Pazzo per gli altri che non capivano perché non sapevano. Dal che si può dedurre come la pazzia a volte sia frutto dell’ignoranza altrui.